



Comunicato Sindacale

ELECTROLUX: RAGGIUNTO ACCORDO SU NUOVI INCENTIVI ALL'ESODO (FINO A 71.000 EURO) E NUOVE CONDIZIONI PER TRASFERTE E TRASFERIMENTI

Nell'incontro di coordinamento nazionale con Electrolux, tenutosi a Mestre il 26 settembre, è stato raggiunto un accordo per incrementare gli incentivi all'esodo volontario, nonché per migliorare le condizioni della trasferta vigenti nel gruppo e dei trasferimenti volontari per Forlì.

Più in particolare, i nuovi incentivi per gli stabilimenti di Porcia, Solaro e Susegana, in cui purtroppo perdurano ancora potenziali esuberi, ammontano a:

- A) 71.000 euro per chi esce entro il 31/3/2018.
- B) 55.000 euro per chi esce entro il 30/6/2018.
- C) 12.000 euro per chi raggiunge la pensione con una permanenza in NASPI fino a 12 mesi.
- D) 20.000 euro per chi raggiunge la pensione con una permanenza in NASPI fino a 24 mesi.

Per i trasferimenti volontari da Solaro, Susegana e Porcia a Forlì è stato pattuito il riconoscimento di una tantum di 23.000 euro, più dei contributi per la ricerca dell'abitazione e per il trasloco (rispettivamente fino a un massimo di 1.000 e di 1.500 euro).

Per le trasferte superiori a 4 giorni l'indennità giornaliera prevista nell'accordo integrativo di gruppo, aggiuntiva rispetto al piè di lista, passa a 10 euro al giorno.

Invece alla richiesta sindacale di interrompere i contratti di solidarietà a Susegana, condizione indispensabile per qualsiasi discussione inerente gli straordinari in quel sito, l'azienda non ha dato risposta positiva, pur riservandosi una valutazione più attenta nel prossimo mese anche alla luce delle possibili adesioni al nuovo piano di adesioni incentivate. Similmente non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti né per le prospettive industriali di Solaro, per cui chiediamo urgentemente nuove produzioni, né per il completo adempimento di quella clausola dell'accordo che prevede il recupero di 150 posti di lavoro a Porcia: a tale riguardo abbiamo chiesto di fermare qualsiasi delocalizzazione di attività del magazzino, affinché lo stesso possa assorbire più lavoratori possibile, e di cercare nuove lavorazioni da sviluppare all'interno, poiché i piani di reindustrializzazione esterna si rivelano immancabilmente irrealistici.

Roma, 27 settembre 2017

UILM NAZIONALE